



voce amica

INSIEME SI COSTRUISCE E SI CRESCE

Inaugurazione nuove aule di catechismo e nuovo oratorio "L'Incontro": io c'ero!



Senza dubbio l'evento più atteso e più importante che la nostra parrocchia ha vissuto nell'anno 2018 è stato la conclusione dei lavori di ristrutturazione delle aule di catechismo e del nuovo oratorio l'Incontro. Tanti di noi erano presenti e hanno vissuto questo momento in prima persona, altri hanno visto i lavori finiti, altri semplicemente ne hanno sentito parlare.

Tutto è nato da una duplice opportunità: i locali che fino alla fine del 2016 erano occupati dai gestori del Bar Pippo, i signori Corradi, erano diventati liberi; e poi la possibilità di avere dei finanziamenti da parte della CEI, i famosi fondi 8 per mille devoluti alla Chiesa cattolica, che nel nostro caso sono stati destinati alla ristrutturazione dei locali parrocchiali e aule di catechismo.

E così con tanto entusiasmo e un pizzico di "follia", con il parere favorevole del Consiglio Affari Economici della parrocchia (tra l'altro don Pesci e don Giuseppe avevano lasciato un discreto fondo per i bisogni della parrocchia, provenienti dalla vendita di alcuni terreni in via IV Novembre), si è deciso di partire per l'avventura.

L'iter burocratico non è stato facile e ha richiesto tutta una serie di incontri, proposte, progetti, documenti, modifiche... ma finalmente nell'estate 2017 siamo partiti.

Qualcuno dirà: ma proprio aule per la catechesi e spazi per i giovani? Rispondo di getto: certo! L'attenzione e la cura pastorale per i giovani deve essere prioritaria in una parrocchia, sempre, e questo si esprime anche in strutture e locali. Non per una moda, non per plagarli, ma perché ci (mi) stanno a cuore. Passi l'esempio: si parla spesso di poveri: giustissimo. Ma credo che tra i "poveri", i "più poveri", siano proprio loro, i nostri giovani. Certo non di soldi e di cose, ma di attenzione, di ascolto, di affetto, di comprensione, ... di futuro! Il recente Sinodo credo ci abbia detto cose molto importanti e chiare.

Ecco perché la nostra parrocchia ha pensato bene di "investire" forse (i nostri bravi animatori) e denari (in totale circa 800.000 Euro) in spazi per i giovani.

Certo da soli gli spazi non bastano: occorre animarli, riempirli, usarli, ma intanto partiamo da questo. E intanto una prima "verifica" a caldo: i primi incontri sono andati bene, molto partecipati.

Un accenno anche alla storia della nostra parrocchia. Esattamente 50 anni fa, don Felice Cavalli, con un gruppo di giovani di allora, dava origine ai locali chiamati con un nome programmatico: "L'Incontro". Nome significativo: dice l'idea ispiratrice di voler creare un luogo di incontro tra tutti i giovani della parrocchia al di là delle varie idee e differenze culturali e sociali, anche grazie allo spazio del bar che poi diventerà lo storico "bar Pippo".

Che dire ancora? La gioia e la soddisfazione sono grandi! È bello e consolante vedere che tanti sforzi ed energie spese pian piano danno qualche frutto. Certo son ben consapevole che la strada è ancora lunga e faticosa... si incontreranno anche prove, ostacoli, divisioni, ma camminare con i giovani dà forza e vigore. Siamo in tanti: genitori, il don, animatori, famiglie... e tanti giovani e ragazzi, e così la grande famiglia della parrocchia, con l'aiuto del Signore, cresce sempre più.

Per finire, dedico un grosso grazie a chi ha reso possibile un'opera così importante:

- i progettisti, Ing. Marco Montanini e Ing. Ivano Bicchi, con i vari collaboratori;
- i membri del Consiglio Affari Economici della parrocchia;
- l'architetto Emanuela Montanini;
- l'impresa edile Frignani, con particolare riferimento al geometra Gabriele Bernini;
- impianti termici e sanitari: Termoidraulica Zoni Luca;
- impianti elettrici: Enrico e Dario Pallini;
- ponteggi: Grossi edilnoleggi;
- il piastrellista: ditta Maniglio ed Edilviadana Pavimenti;
- serramenti: ditta Fratelli Guberti e Margini Sandro;
- finiture interne: M G Evolution cartongessi; e tinteggi De Lillo;
- un grazie speciale poi all'amico Stefano Baroni.

(don Aldino)

Ricordo di don Ermenegildo Pesci e Don Giuseppe Montali

Il 22 gennaio 2017, a 93 anni, saliva al Padre don Ermenegildo Pesci, parroco di Sorbolo per 42 anni; il 28 dicembre dello stesso anno era la volta di don Giuseppe Montali, parroco di Sorbolo per 12 anni.

Don Pesci (mai sentito chiamare don Ermenegildo), arrivato a Sorbolo nel 1972, era uomo d'ordine, di carattere rigido, difficilmente accomodante, amante dell'essenzialità (in particolare nella liturgia), di cultura elevata e di fede incrollabile e indefettibile. Ha saputo interpretare correttamente gli avvenimenti nei difficili anni del suo ministero, tracciando per la comunità sorbolese una strada solida, sicura, lontana da derive idealiste, ma che gli ha procurato personali antipatie, contrasti e forti opposizioni.

Don Giuseppe, arrivato a Sorbolo nel 2001, era di tutt'altro carattere: buono, mite, umile, sempre sorridente. La sua grande fede la si percepiva nella particolare attenzione e disponibilità verso l'altro, in particolare il povero, l'emarginato. Una carità che (come scrisse don Magri) a volte gli veniva rimproverata come eccessiva. Colpito da ictus il 26 dicembre 2012, privato della parola, ha dato testimonianza delle sue virtù nella malattia, accogliendo chi lo visitava con animo sereno e viso sorridente.

Tratti di personalità differenti ma uniti da un'unica, singolare vocazione. Entrambi infatti, interpellati privatamente, riferivano che non si sarebbero mai immaginati in un ruolo diverso da quello di prete e che la

loro vita è stata, pur con le sue afflizioni e difficoltà, ricolma di senso e di gioia.

Non sono più tra noi, ma li commemoriamo con piacere e con affetto. Ma oggi, che significato ha il ricordo? La riconoscenza? Non saranno atti dovuti, tradizioni vuote e riprese per riempire spazi? In fondo chi ricorda i sindaci, gli onorevoli o le altre persone che a vario titolo hanno servito questa o quella comunità? Figuriamoci!

A ben vedere non sarà che proprio perché non sappiamo valorizzare adeguatamente il ricordo, la memoria, e abbiamo perso il senso della riconoscenza, del ringraziamento, che oggi ci addentriamo sempre più in una società di insoddisfatti e infelici presi da mille paure? Una società improntata sull'individualismo che fa di tutto per svuotare il senso di comunità, di solidarietà e considera un folle chi spende la propria vita per gli altri!

È proprio per ovviare a tutto questo che oggi li commemoriamo, riflettiamo sulle loro figure, sulle loro vite e ringraziamo i nostri parroci perché sono testimoni (visibili e tangibili) di quella fede e carità che, donando gioia e senso alla vita, edificano una comunità, la nostra comunità.

(Manfredo Manfredi)

Un lustro tra noi

Ebbene sì, sono già trascorsi 5 anni da quando don Aldino è parroco di Sorbolo. Era il 29 settembre 2013 quando fu celebrata la S. Messa del suo insediamento, con la presenza di don Stefano Rosati in rappresentanza del Vescovo Enrico.

Tante cose sono successe in questi 5 anni... tanti progetti realizzati, tanti cammini intrapresi, tante certezze confermate. È difficile ricostruire in breve ma in maniera esaustiva i tratti salienti di questo lustro in cui la nostra comunità ha avuto don Aldino come pastore. Cercherò di delineare qualche aspetto che mi sembra particolarmente significativo. Partirei dai nostri pastori "storici", don Pesci e don Giuseppe, che ci hanno guidati rispettivamente per 42 anni e per 12 anni. A partire dalla fine del 2012 la malattia di don Giuseppe gli ha impedito di occuparsi della parrocchia, così come l'età avanzata non consentiva più a don Pesci di reggere da solo il peso di una comunità grande come quella sorbolese. La provvidenza ha voluto che la diocesi pensasse a don Aldino quale nuovo pastore per Sorbolo. Fin dal suo arrivo si è capita la relazione di affetto, amicizia e stima che lo legava a don Pesci e a don Giuseppe. Sappiamo bene che ciò che non era scontato. Durante il lungo periodo della loro infermità, don Aldino non ha mai mancato di visitarli, citarli ad esempio per la comunità, onorarli come si addice a dei genitori. Questo esempio vale più di mille parole.

Un altro dato interessante mi pare il fatto che, ogni due anni, don Aldino realizza la visite di tutte le famiglie di Sorbolo (le cosiddette benedizioni pasquali). Può sembrare un atto da poco, ma non lo è, sia tenendo conto del numero di famiglie (più di 3000!), sia del significato del gesto: la chiesa parrocchiale (nella persona del suo pastore) si reca, casa per casa, presso tutte le famiglie, per portare il saluto, la vicinanza, la Parola. In particolare la visita agli ammalati è un gesto carico di significato, che può davvero cambiare la vita di chi sta soffrendo o si trova in difficoltà.

La velocità di don Aldino non si manifesta solo nel suo riuscire a visitare tutte le famiglie della parrocchia in tempo record, ma anche nel suo stare al passo con i tempi e con i giovani. Non solo è un prete "multimediale", che sa comunicare con i giovani anche attraverso i mezzi che adesso vanno per la maggiore, ma anche sa ascoltare i giovani, i quali quindi si fidano di lui e hanno trovato in lui un amico, un riferimento. È stato commovente per me assistere al regalo che, per il suo 60° compleanno, gli hanno offerto i giovani della parrocchia: 60 volte grazie... "Grazie perché ci ascolti, grazie perché possiamo contare su di te, grazie perché quando sbagliamo ci correggi, grazie perché passi del tempo con noi, ...". Cosa c'è di più bello del vedere che i giovani della nostra parrocchia riconoscono nel parroco un esempio e un punto fisso? L'importanza che don Aldino attribuisce ai giovani e alle famiglie ha preso diverse forme concrete: i campi scuola (Febbio per i più piccoli, Valle Aurina per i più grandi) in cui partecipano via via più ragazzi, che tornano sempre entusiasti (non solo delle scampagnate e dei giochi, ma anche delle riflessioni e delle messe!); la risistemazione dei locali

parrocchiali per costruire nuove aule di catechismo e il nuovo oratorio, un investimento enorme per la parrocchia, sia dal punto di vista economico che di impegno umano, nella certezza che i giovani non siano solo il futuro della comunità, ma anche il presente; il sostegno al gruppo Scout, in continuità con l'attività di don Giuseppe. Solo per citarne alcune.

Mi piace citare anche l'interazione forte e fruttuosa che don Aldino (e quindi la parrocchia) ha instaurato con le associazioni di volontariato del nostro territorio e con gli uffici comunali che gestiscono i problemi legati al "sociale". Solo una comunità che lavora e opera in sintonia può sperare di raggiungere obiettivi grandi, ponendo come base i valori comuni e universali della solidarietà, della cooperazione, della giustizia e della verità.

Poche immagini e molto sparse quelle che ho offerto... Ringrazio, a nome di tutta la comunità, il Signore per averci mandato don Aldino, un dono prezioso per la nostra parrocchia. Che il Signore continui a sostenerlo e ad ispirare in lui gesti e parole di carità.

Concludo rinnovando l'impegno che, come parrocchia, ci eravamo presi il giorno del suo arrivo a Sorbolo:

"Ci impegniamo a camminare insieme a te sulle orme di Cristo, seguendoti e ascoltandoti come le pecore il pastore. Ci impegniamo a pregare e lavorare con te, affinché la nostra comunità sia accogliente e fedele, affinché chi ci guardi non veda noi ma Cristo che vive in noi. Ci impegniamo, guidati da te, ad incarnare il miracolo eucaristico che si rinnova ogni qualvolta due o più si riuniscono nel nome di Cristo Gesù."

(Francesca Terenziani)

Attività del Gruppo Giovani



Il Gruppo Giovani della parrocchia di Sorbolo, ormai noto a tutti come "GG", nacque effettivamente nell'anno 2013.

Il bisogno di avere un'identità più forte e di instillare nei giovani presenti in parrocchia un senso di appartenenza ad un gruppo "esclusivamente loro" fu ciò che fece nascere all'ex presidente ANSPI di Sorbolo, Umberto, l'idea di dover dare una possibilità ai

giovani... l'idea di voler dare loro un'opportunità di crescita e di responsabilizzazione che in nessun altro modo avrebbero potuto avere. Affidò, così, la sua idea in mano a quei pochi ragazzi che lo seguivano.

Con l'avvento di don Aldino, il progetto sembrava prendere sempre più corpo e la fresca ventata di gioia e di speranza portata dal nuovo don riuscì ad alimentare l'entusiasmo dei giovani. Da lì a poco il gruppo si espanse, fu inventato un logo e una sigla ("GG", appunto) per creare un'identità forte e concreta, facilmente riconoscibile da tutti. Si stabilì, poi, un "Direttivo GG" incaricato di organizzare attività aperte a tutti i giovani.

Grazie alla dedizione e al sacrificio di quei giovani e di tutto il gruppo animatori adulti, nacquero e si perfezionarono tutte quelle attività che oggi si ripetono con costanza ogni anno e che animano la vita di paese (per citarne alcune: fiaccolata, presepe vivente, ciaspolata, martedì grassissimo, via crucis, campo scuola estivo, young in music, alba in rifugio, castagnata, festa in maschera).

Ristrutturando il magazzino del Bar Pippo fu possibile trovare una sede al GG interamente progettata, pavimentata, colorata e arredata dai giovani dei vari gruppi parrocchiali. La nascita della Stanza del GG instaurò nei ragazzi un maggiore senso di appartenenza e fu il coronamento del loro sogno: avere un luogo creato da loro per loro, sempre disponibile, dove ci si possa rilassare, giocare, riflettere e fare amicizia.

Il GG oggi è una solida realtà di Sorbolo che, oltre a organizzare attività per il paese, cresce e matura anno dopo anno, grazie allo spirito di ogni suo componente.

(Andrea Stassi)

Statistiche 2018

COMUNE	PARROCCHIA
Abitanti: 9581	Abitanti: 7896
Extracomunitari: 720	Extracomunitari: 609
Famiglie: 4031	Famiglie: 3256
Matrimoni: 18	Matrimoni: 5
Unioni civili: 1	Defunti: 77
Defunti: 120	Battesimi: 38 (di cui 7 da fuori parrocchia)
Nati: 59	Prima comunione: 74
	Cresima: 71

Il filo rosso che lega tra loro “Gaudete et exsultate” e il recente Sinodo su: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”



Anche quest'anno Papa Francesco ci ha fatto un prezioso regalo. Dopo Lumen Fidei, Evangelii Gaudium, Laudato Si', Amoris Laetitia, ecco “Gaudete et exsultate”. Il sottotitolo è illuminante: *esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo*.

La sottolineatura di Papa Francesco è proprio questa: la santità non è qualcosa che profuma di vecchio, di stantio, di museo delle cere... ma di giovinezza, di dinamico... di gioioso! Non per nulla, tra le cinque caratteristiche della santità, il Papa indica come seconda: “*gioia e senso dell'umorismo*” (num. 122-128).

Papa Francesco poi sottolinea chiaramente che santità non vuol dire impeccabilità o perfezione (non che il peccato sia una cosa buona), piuttosto “*tensione, desiderio, volontà di conversione e di cambiamento, lasciare agire in noi la grazia del Battesimo*”. Per dirla in breve: “Santi non si nasce, ma si diventa!”

Queste brevi riflessioni su “Gaudete et exsultate” mi portano a farne un'altra sul recente sinodo dei Vescovi. E mi sono chiesto: c'è un “filo rosso”, un legame stretto tra i due eventi?

Posso anche sbagliarmi, ma credo che sia proprio la realtà giovanile con le sue domande, ansie, sogni, slanci di entusiasmo, voglia di partecipazione, ma anche inevitabili sconfitte e cadute, bisogno di discernimento, di accompagnamento e di cura. In altre parole: la santità non è forse “la giovinezza dello spirito”? Davvero chi cammina verso la santità è giovane non tanto nell'età (se c'è anche la giovinezza, tanto meglio, se è passata fa lo stesso...), quanto nel cuore, nella mente, e nell'agire secondo il progetto di Dio sulla nostra vita.

(don Aldino)

Formazione e rete

Anche quest'anno il Circolo Anspi “L'Incontro” si è preso cura di proporre momenti formativi concernenti il dialogo intergenerazionale, le problematiche del mondo giovanile, il delicato rapporto genitori-figli. Oltre ad affidarsi a relatori capaci e di comprovata esperienza e capacità comunicativa, quali sono il Dr. Osvaldo Poli e il Prof. Christian Stocchi, abbiamo insistito sul fare rete tra Comune-Scuola-Parrocchia al fine di offrire proposte unitarie condivise e di valore.

Infatti, solo un'alleanza tra educatori può avere grande forza comunicativa, trasmettere il messaggio alle famiglie che, su questo fronte, non possiamo concederci distrazioni, che il futuro dei nostri figli passa attraverso la nostra capacità di ascolto, confronto e condivisione del pensiero e delle esperienze.

Le tematiche aperte sono sempre strettamente attuali, anzi, sempre più

pressanti: web e cyberbullismo, il dialogo con i figli. È ovvio che gli incontri non offrono soluzioni ma semplicemente spunti di riflessione da elaborare e sviluppare affinché non restino solo momenti sporadici.

Mentre coi ragazzi, adolescenti in particolare, il dialogo e le opportunità di buone pratiche si concretizzano durante l'anno nel dare sostanza ai loro desideri di rendersi protagonisti del proprio tempo (teatro, musica, escursioni, esperienze di responsabilità), più complessa risulta l'operazione di fare rete con gli enti educativi ed i primi educatori: i genitori.

Viviamo certamente in un'epoca dove individualismo e logiche di profitto predominano sui valori da vivere e trasmettere, dove il sensazionalismo e il possedere tutto subito uccidono la pazienza e la lentezza indispensabili ad una crescita solida della persona “in età, sapienza e grazia...”.

Occorre dunque che l'evento, per essere efficace, si trasformi in prassi e che possiamo tenere aperti piccoli spazi di dialogo (un tempo si chiamava “scuola genitori”) per invertire la tendenza ad isolarsi e per ricordarci a vicenda che il confronto apre “praterie” di crescita, speranza e fiducia nel futuro.

Questa, oltre ai bei momenti di aggregazione, è la sfida che ci attende: abbattere i muri e costruire ponti.

(Umberto Bianchi)

Scuola dell'infanzia Asilo Monumento Progetto educativo in collaborazione con Caritas



L'asilo Monumento, fin dalle sue origini, promuove una cultura pedagogica ispirata ai valori della fede cattolica.

La Caritas, sia essa locale o internazionale, ha come compito istituzionale l'educazione e la formazione ai temi della carità. Tale intento dovrebbe essere realizzato partendo già dai bambini più piccoli, con l'aiuto e la collaborazione attiva delle famiglie e dei contesti educativi nei quali i bambini sono inseriti.

Partendo da questa premessa, quale luogo migliore per iniziare un percorso nel segno della carità se non con i bambini della scuola dell'infanzia Asilo Monumento?

Il progetto, proposto e sviluppato nel periodo della Pasqua, ha lo scopo di rendere i bambini consapevoli in modo costruttivo, senza turbare la loro sensibilità ma anzi facendo loro intravedere uno scenario futuro bello, interessante, affascinante.

Già da alcuni anni in occasione della Santa Pasqua facciamo nostra la riflessione di Slowfood: “*Ricordiamo bene che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame! Tutti siamo invitati a riflettere sul problema dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi*”.

Se siete convinti, come lo siamo noi, che sia la fame che lo spreco sono inaccettabili in un mondo che dispone del sapere e delle risorse necessarie a porre fine a questa tragedia, unite le vostre forze alle nostre nell'impegno per cambiare le cose.

Finché si può educare c'è speranza, noi ci crediamo!

(Lauretta Ponzi)

FOTOCRONACA DEL 2018



Presepe Vivente
Teatro Virtus, Sorbolo, 26 dicembre 2017



Don Giuseppe Montali sale alla Casa del Padre
28 dicembre 2017



Prato, mostra "Legati da una cintura"
4 febbraio 2018



Festa dei Santi Patroni
Sorbolo, 15 febbraio 2018



Festa Diocesana dei Cresimandi
Parma, 17 marzo 2018



Visita ad Enzano e Sorbolo di Mons. Eduardo Maria Taussig,
Vescovo di San Rafael (Argentina), 29-30 aprile 2018



Festa del Perdono
Sorbolo, 6 maggio 2018



Gruppo Estivo (GrEst)
Sorbolo, giugno 2018



Campo scuola a Febbio
2-7 luglio 2018



Campo estivo in Valle Aurina
14-21 luglio 2018



Campi Scout
luglio-agosto 2018



Pellegrinaggio a piedi verso Assisi
3-9 settembre 2018



Pellegrinaggio parrocchiale nella Laguna Veneziana
15-16 settembre 2018



Inaugurazione nuovi locali parrocchiali
14 ottobre 2018



Festa degli Sposi
8 dicembre 2018